

## L'IMMUNOLOGO A SARZANA

Lucia Compagnino

Mantovani: «Pandemia? Serve un vaccino sicuro, inutile arrivare primi»

L'ARTICOLO/PAGINA 30

**ALBERTO MANTOVANI** L'immunologo apre questo pomeriggio la manifestazione a Sarzana «La strada è la condivisione: ancora oggi solo un bambino su cinque riceve la giusta profilassi»

# «Per battere il Covid non conta arrivare prima, serve un vaccino sicuro»

## L'INTERVISTA

Lucia Compagnino

L'immunologo Alberto Mantovani, professore emerito della Humanitas University e direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas, nonché il ricercatore italiano più citato dalla letteratura scientifica internazionale, apre oggi alle 17.30 la diciassettesima edizione del **Festival della Mente** di Sarzana con un intervento intitolato "Immunità, dal cancro a Covid-19: sogni e sfide".

**Il tema dell'edizione 2020 del Festival della Mente è il sogno. La medicina era già nei suoi sogni di bambino?**

«Quando ero un bambino mi piaceva giocare a calcio. E poi avevo pensato di iscrivermi a Fisica. È stata un'esperienza di volontariato in un ospedale in Inghilterra, subito dopo la maturità, a farmi innamorare della medicina».

**Quali sono i sogni di un immunologo, di quali par-**

**rà nel suo intervento?**

«Innanzitutto affronterò il grande sogno dei padri della medicina: utilizzare le armi del sistema immunitario nella lotta contro il cancro. Un sogno che per un secolo è stato un fallimento e solo nel nuovo millennio ha iniziato a darci speranza. Ci sta aprendo un mondo nuovo».

**In che modo?**

«Grazie a un nuovo paradigma: il cancro non è solo la cellula tumorale ma tutto il microambiente in cui si crea. Grazie a una migliore conoscenza del sistema immunitario e in particolare dei suoi freni, la terapia immunologica affianca ora le cure tradizionali e si sta rivelando utile a sconfiggere il melanoma e la leucemia linfatica acuta. Ma abbiamo appena iniziato a scalare la montagna».

**Della lotta contro i tumori fanno parte anche i vaccini?**

«Sono un punto fermo. I nostri figli e nipoti hanno a disposizione i vaccini contro il virus dell'epatite B, che causa anche una parte dei tumori al fegato, e il papilloma virus, un flagello su scala globale,

che nella donna causa il cancro alla cervice e nell'uomo il tumore anale e della testa e collo».

**E il vaccino contro il Covid-19, su cui si è scatenata una competizione mondiale, a che punto è?**

«Sul Covid-19 si sa ancora molto poco. Sono molti di più gli interrogativi ancora aperti rispetto a quello che abbiamo capito. Attualmente esistono 160 candidati vaccini, su 10 dei quali è partita la sperimentazione clinica. Quattro sperimentazioni hanno già fornito dati su cui ragionare. Ma il punto non è chi arriva primo, è più importante avere un vaccino efficace e sicuro. Le parole chiave qui sono speranza e cautela».

**Che cosa pensa dell'evoluzione del virus, lei ritiene che la sua virulenza si sia attenuata?**

«No, sulla base dei dati disponibili il virus non si è attenuato. La malattia è meno grave perché le persone anziane si proteggono, perché si ammalano prevalentemente i giovani, perché la stagione è favorevole, ma bisogna tenere la guardia alta».

**Lei ha parlato spesso, a proposito di tenere la guardia alta, del metodo delle tre T. In cosa consiste?**

«Tracciare, testare, trattare. Tracciare i contatti della persona che risulta positiva, testarli e trattare velocemente i malati».

**Lei ha pubblicato di recente per Mondadori "Il fuoco interiore", dedicato al sistema immunitario e all'origine delle malattie.**

«Il libro non parla di Covid-19, è stato scritto prima, ma in qualche modo lo riguarda. Parla delle risposte immunitarie fuori controllo che si manifestano come infiammazioni e contribuiscono non solo ai tumori ma anche alle malattie cardiovascolari, alla degenerazione del sistema nervoso centrale, delle forme più gravi di Coronavirus. Non a caso uno dei pochi farmaci che si sono rivelati efficaci è un vecchio cortisonico, il Desametasone».

**Fra i suoi sogni c'è anche la medicina accessibile?**

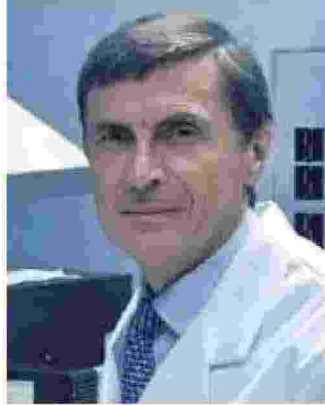
«È uno dei sogni della mia vita: la condivisione. Per questo ho fatto parte del GAVI, Global Alliance for Vaccines

and Immunisation, che cerca di porre rimedio al fatto che nel mondo ogni anno muoiono un milione e mezzo di bambini perché non hanno accesso alle vaccinazioni base. La situazione sta migliorando, venti anni fa erano 2 milioni e mezzo all'anno, ma non basta. Solo un bambino su cinque ha accesso a tutte le vaccinazioni che gli spetterebbero di diritto».

**Però c'è chi dei vaccini nega l'utilità.**

«Circolano tante informazioni false, come la correlazione fra vaccini e autismo: un falso clamoroso. Il vaccino è l'intervento medico a più basso costo e più efficace. È anche grazie ai vaccini se negli ultimi cento anni l'aspettativa di vita media è arrivata a 80 anni nei Paesi ricchi e 60 nei Paesi poveri. I vaccini, insieme all'igiene, all'acqua potabile e agli antibiotici, hanno cambiato la storia dell'umanità. E lo abbiamo visto: se si abbassa la difesa vaccinale la poliomielite, la difterite, il morbillo ritornano. Non sono scomparsi. I vaccini difendono noi e anche le persone con cui veniamo in contatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ALBERTO MANTOVANI**  
IMMUNOLOGO  
DIRETTORE ISTITUTO HUMANITAS

«Il virus non si è attenuato. La malattia è meno grave per una serie di ragioni, ma bisogna tenere la guardia alta»

«Se si abbassa la difesa vaccinale, la poliomielite, la difterite, il morbillo ritornano. Non sono scomparsi»



Il laboratorio del Research Centers of America a Hollywood AFP



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.